



COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO

Provincia di Viterbo

Servizi di Segreteria AA.GG.



VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 18.06.2015

L'anno duemilaquindici, addì diciotto del mese di giugno, alle ore 18:00, presso la Sala Consiliare del Palazzo Comunale sita in Piazza G. Matteotti n. 11, dietro invito diramato dal Presidente del Consiglio, Sig. Emanuele Litardi in data 17/06/2015, prot. n. 13050, si è riunito in seduta straordinaria ed urgente - 1^a convocazione, il Consiglio Comunale – per trattare il seguente O.D.G.:

1. RINEGOZIAZIONE DEI PRESTITI ORDINARI DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.P.A.

Risultano presenti all'appello i seguenti Consiglieri:

		P.	A.			P.	A.
CACI	Sergio	si		PERUZZI	Paola	si	
BENNI	Luca	si		BRIZI	Angelo	si	
CARMIGNANI	Matteo	si		CARAI	Salvatore		si
SACCONI	Eleonora	si					
MEZZETTI	Tito	si					
LITARDI	Emanuele	si					
MORONI	Fabrizio	si					
LA MONICA	Marco	si					

Presenti n. 10

Assenti n. 1 (Carai)

Presiede l'adunanza il Presidente del Consiglio, Sig. Emanuele Litardi.

Assiste il Segretario Comunale, Dott. Maurizio Di Fiordo.

È presente in qualità di verbalizzante il sig. Savino Labriola, Responsabile del Servizio Segreteria AA.GG..

Il Presidente, constatata la legalità del numero dei Consiglieri presenti, dichiara aperta la seduta alle ore 18:05.

1. RINEGOZIAZIONE DEI PRESTITI ORDINARI DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.P.A.

Relaziona il Presidente del Consiglio **Litardi**.

Interviene il consigliere **Carmignani**: "Chiedo scusa, una curiosità. Forse una domanda probabilmente



COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO

Provincia di Viterbo

Servizi di Segreteria AA.GG.



sciocca. Perché non c'è l'approvazione della seduta del precedente Consiglio comunale?".

Litardi: "Perché è un Consiglio straordinario".

Carmignani: "Quindi sono due tipologie diverse per cui per approvare il verbale di questo Consiglio dobbiamo aspettare un altro Consiglio straordinario?".

Caci: "No".

Litardi: "Il Consiglio straordinario si convoca unicamente per la straordinarietà dell'argomentazione".

Carmignani: "Grazie".

Brizi: "Presidente, questa convocazione straordinaria, ho visto l'ordine del giorno e, va bene, noi siamo venuti apposta perché era un punto importante. Ma vorrei sapere se c'è una scadenza, che credo che sia il 30 giugno, se è giusta la scadenza o no, perché oggi per domani un Consiglio straordinario, se c'è la scadenza il 30 giugno potete anche creare problemi ai consiglieri comunali".

Mezzetti: "Il discorso della scadenza, effettivamente c'è un'esigenza, perché la Cassa Depositi e Prestiti per poter stipulare l'atto per la rinegoziazione di questi mutui, ha richiesto espressamente una delibera consigliare, che deve essere mandata prima di subito in sostanza. Hanno chiesto che questa delibera consigliare venga inviata immediatamente per poter predisporre tutti gli atti in modo da non andare oltre il 30 giugno, che è il termine ultimo entro il quale vengono stipulati gli atti di rinegoziazione. Quindi è una necessità impellente che si è verificata all'ultimo minuto, anche perché dovrebbe uscire un decreto sulle misure urgenti in materia di finanza locale che ancora non è stato pubblicato, quindi nell'incertezza addirittura se i comuni che ancora non hanno approvato il bilancio potevano aderire a questa rinegoziazione o meno. Si è chiarito che dal punto di vista legislativo sistemerebbero le cose in modo tale che anche i Comuni che non hanno approvato il bilancio possono aderire alla rinegoziazione dei mutui proprio per consentire poi l'utilizzo in termini non di investimenti ma addirittura di equilibri di bilancio delle disponibilità che vengono fuori da questa rinegoziazione, quindi è necessario aderire immediatamente alla rinegoziazione stessa, per cui la convocazione straordinaria del Consiglio comunale".

Brizi: "Va bene, ti ringrazio. Allora, mi collego al collega Carmignani, che diceva che sull'ordine del giorno non c'è il verbale della seduta precedente, non ci sono neanche le interrogazioni. Questo è un Consiglio straordinario, solo per questo punto. Però dicevo un'altra cosa, assessore Mezzetti. Queste cose che poi vengono portate in Consiglio comunale, c'è un ufficio predisposto che queste cose le dovrebbe sapere a ora e tempo, perché queste cose non cascano dalla luna, queste cose tutti gli anni si fanno a tempo dovuto".

Mezzetti: "No, l'incertezza è che, ripeto, non si sapeva nemmeno se potevamo accedere alla rinegoziazione, perché ancora non è uscito il decreto legge sugli enti territoriali in sostanza. Quindi c'è stata fino all'ultimo questa incertezza. Noi avevamo fatto un provvedimento di Giunta, la delibera 172 del 04/06/2015, col quale abbiamo predisposto la rinegoziazione dei mutui. Abbiamo mandato via tutta quanta la documentazione alla Cassa Depositi e Prestiti, che ha detto che per poter perfezionare l'iter della pratica bisogna inviare anche una delibera consiliare. Da qui la necessità di fare questo Consiglio d'urgenza. La rinegoziazione non è che viene fatta così, è un'improvvisazione. È un preciso disposto della legge di stabilità in sostanza. L'articolo 1, comma 537 della legge 190, che poi è la legge di stabilità, ha offerto questa possibilità, che già era stata offerta nel 2014. Se ve lo ricordate, a novembre del 2014 abbiamo fatto un provvedimento analogo con tanto



COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO

Provincia di Viterbo

Servizi di Segreteria AA.GG.



di delibera consiliare. Poi è seguita la circolare 1283 della Cassa Depositi e Prestiti che ha stabilito questo iter burocratico da seguire e ha aperto la possibilità fino al 30 giugno di poter definire tutte quante le questioni burocratiche. C'è stato un decreto ministeriale che ha posticipato al 31 luglio il termine di approvazione del bilancio, per cui era sorto pure il dubbio se i Comuni che ancora non avessero approvato il bilancio potevano adire o meno alla rinegoziazione. Questo dubbio non è che è stato ancora chiarito per intero, però c'è stata data assicurazione che in ogni caso il decreto che uscirà per quanto riguarda la finanza locale sistemerà la questione, quindi possiamo utilizzare queste economie che derivano dalla rinegoziazione, addirittura non più per investimenti, come era successo a novembre. A novembre, se vi ricordate, quel margine che risparmiavamo, doveva essere utilizzato esclusivamente per investimenti, invece in questo caso può essere utilizzato anche per la parte corrente, per parlarci chiaro. L'economia derivante dalle quote capitali in meno che per 2015 è 303.981,98 e per gli anni a venire, nel 2016, è 233.784,58 perché incide chiaramente sulla quota capitale dei mutui".

Carmignani: "Quindi noi abbiamo posticipato la scadenza del pagamento di alcuni mutui, giusto?"

Mezzetti: "Sì".

Carmignani: "Potresti cortesemente farmi sapere di che mutui si tratta, l'entità, di quanti anni abbiamo aumentato il l'ammortamento e quanti interessi in più paghiamo a fronte di questo allungamento della durata del mutuo stesso, per cortesia".

Mezzetti: "Noi praticamente abbiamo posticipato al 31 dicembre 2044 i mutui che ci ha comunicato la Cassa Depositi e Prestiti, non è che i mutui li abbiamo scelti noi. La Cassa Depositi e Prestiti ci ha fatto sapere che entrando nel sito c'erano determinati mutui per i quali era possibile la rinegoziazione".

Carmignani: "E questi quando sarebbero dovuti scadere invece?"

Mezzetti: "Questi nel 2034".

Carmignani: "Per un totale di interessi passivi aggiuntivi che il Comune dovrà pagare?"

Mezzetti: "No il Comune addirittura paga di meno di interessi, perché essendo dilazionati in più anni, anno per anno diminuisce sicuramente la quota capitale, ma anche gli interessi, essendo dilazionati in più anni, allunghiamo il periodo di ammortamento".

Carmignani: "No, questa cosa non l'ho capita, scusami. Cioè, la cifra è sempre la stessa? Nel senso: se noi non rinegoziassimo questi mutui, nel 2034 a fronte di un milione di euro che avevamo preso nel 2005 avremmo restituito un milione centomila euro, ipotizziamo. Adesso, allungando la durata del mutuo fino al 2044 continuiamo a restituire alla fine, alla scadenza, nel 2044, un milione centomila euro, oppure, come funziona per un mutuo che prende un privato, più è lunga la scadenza e più interessi si producono, perché uno dei moltiplicatori della forma dell'interesse è il tempo. Quindi, questo mi domandavo. Gli interessi sono gli stessi o paghiamo di più di interessi?"

Mezzetti: "Paghiamo sicuramente di più di interessi, paghiamo di più di interesse però paghiamo meno quota capitale che possiamo utilizzare".

Carmignani: "Perfetto. Io volevo sapere, se consideriamo il Comune, anziché una cosa che dura cinque anni quanto un'Amministrazione, un Ente e quindi facciamo un bilancio sulla vita dell'Ente comunale, sulla vita della comunità, io quello che vorrei capire, questa decisione quanto costa in più al cittadino di Montalto,



COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO

Provincia di Viterbo

Servizi di Segreteria AA.GG.



non oggi, ma alla fine, nel 2044, questa decisione, sul cittadino di Montalto, quanto costa in più?”.

Mezzetti: “Non costa in più perché, ripeto, c’è la quota capitale. Costa in più in termini di interessi, ma diminuisce la quota capitale”.

Carmignani: “Esatto. In termini di interessi, quanto ci costa di più, alla fine del 2044?”.

Mezzetti: “Comunque gli interessi sono del 4,043%, per cui. È offerta la possibilità agli enti locali di poter beneficiare di questa rinegoziazione che ci consente di poter beneficiare di determinate somme di denaro che possono essere utilizzate addirittura per gli equilibri di bilancio”.

Carmignani: “Sì, Tito, perfetto. È come se stessi facendo una “surroga”. Quindi, diciamo: prendiamo un altro prestito che non scade nel 2034, estinguiamo quello che scade nel 2034 con i soldi che prendiamo e restituiamo entro il 2044. Allora io mi domando questo: se il mutuo precedente, che scadeva nel 2034, ci costava come Comune in totale centomila euro di interessi, questo mutuo che noi stiamo prendendo e che scadrà nel 2044, quanto ci costa in più? Perché non ci può costare uguale o di meno, perché se qualcuno ti dà dei soldi per un periodo di tempo, e poi tu gli dici guarda che te li restituisco anziché in vent’anni, in trenta, quello, chiaramente, e anche la Cassa Depositi e Prestiti fa così, vuole dei soldi in più a titolo di interessi. Allora io mi domandavo questo: questa possibilità che ci viene data, quanto ci costa?”.

Mezzetti: “Io quello che continuo a ripeterti è che il beneficio che noi abbiamo è in termini di capitale più che di interesse, per cui quando è la fine c’è una specie di compensazione”.

Carmignani: “Sono numeri, Tito, non c’è nessuna compensazione, sono numeri. Se tu mi dici: Matteo, guarda, non l’abbiamo calcolato, te lo faccio avere, te lo dirò, per me va benissimo, però sono numeri, non può essere che ci andiamo pari, sono numeri”.

Mezzetti: “Anche perché adesso non ho a disposizione, perché io ho a disposizione soltanto il dato che riguarda la quota capitale, e sulla quota capitale ci sono 303.000 euro che quando noi andiamo a pagare adesso la rata di mutuo e paghiamo soltanto gli interessi, noi paghiamo al 30 giugno, 303.000 euro in meno rispetto a quello che avremmo dovuto pagare”.

Carmignani: “Sì, perfetto, però anziché pagarli fino al 2034, li paghiamo per altri dieci anni in più”.

Mezzetti: “Ho capito”.

Carmignani: “Ho capito pure io e questo significa che sono un sacco di soldi in più. Allora io ti sto chiedendo: è possibile avere, cortesemente”.

Mezzetti: “Ti faccio avere il conteggio di quanto, te lo faccio avere il conteggio, perché, onestamente adesso non ce l’ho qui a disposizione”.

Carmignani: “E quale è il problema, mi rendo conto che può capitare”.

Mezzetti: “Io guardavo semplicemente il vantaggio che c’abbiamo dal punto di vista della quota capitale che ci consente di poter beneficiare con il bilancio 2015 di 303.000 euro e non mi sono preoccupato di andare a verificare quanto poi nei dieci anni successivi al 2034 verrà a costare di interessi”.

Carmignani: “Io Tito, guarda, per carità la vita, faccio solo però una considerazione a voce alta, che riguarda solo ed esclusivamente la mia persona. A me personalmente risulta difficile poter decidere una cosa del genere, perché io lo faccio come se stessi parlando di un mutuo di casa mia, della mia famiglia. A me risulta molto difficile poter decidere se fare o no un’operazione di questo genere senza sapere quanto mi



COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO

Provincia di Viterbo

Servizi di Segreteria AA.GG.



costerà di più. Perché se lo facessi per le cose di casa mia, sicuramente non lo fare così. Però riguarda me, poi ognuno si regola come ritiene più opportuno lui. A me personalmente, prendere una decisione senza sapere cosa comporta economicamente questa decisione”.

Mezzetti: “Ma, forse non hai capito lo spirito della rinegoziazione in che consiste”.

Carmignani: “No, io lo spirito l’ho capito, lo spirito della rinegoziazione è quello di permettere di liberare delle somme oggi, da poter utilizzare oggi. Questo è lo spirito della rinegoziazione”.

Mezzetti: “No, lo spirito della legge è quello di dare respiro alle economie comunali”.

Carmignani: “Sì, ma per poter valutare se vale la pena prendere questo respiro, cioè se per darmi respiro poi dopo io ti faccio pagare, anziché l’uno per cento ti faccio pagare il quattro per cento per vent’anni, non può essere che noi pensiamo in termini “ma che mi frega, oggi ci sono io, oggi siamo qui, valutiamo il presente, oggi mi fa comodo lo faccio, fra vent’anni sarà un problema di chi si trova fra vent’anni, perché non è giusto. Perché fra vent’anni lo sai chi dovrà pagare le tasse al Comune per ripagare questi mutui? Mio figlio, perché fra vent’anni avrà ventotto anni e quindi, mi auguro che rimanga a Montalto, dovrà pagare queste tasse. E allora io mi pongo il problema: ma fra vent’anni, quando dovrà pagare queste tasse mio figlio, sarà valsa la pena? Quante tasse deve pagare in più, in considerazione degli interessi maggiori?”.

Mezzetti: “Non paga più tasse, perché vengono dilazionati in più anni e quindi quello che, adesso incide al 14% la quota capitale alla quota interesse. Se noi facciamo questa operazione, si scende al 12-13% annualmente. È vero che si prorogherà per più anni, ma lo spirito di tutta l’operazione, la legge di stabilità perché ha consentito la rinegoziazione dei mutui? Per dare respiro agli Enti locali, questo è lo spirito”.

Carmignani: “Lo spirito a me mi è chiarissimo. È quello che si chiama “spalmadebiti”, né più e né meno. In alcuni paesi è reato”.

Mezzetti: “Chiamalo come ti pare, però consente di poter utilizzare somme adesso. La rinegoziazione, da che mondo è mondo, è stata fatta sempre, è stata fatta a novembre, è stata fatta adesso, verrà fatta anche successivamente, perché addirittura pensano di prorogarla anche per tutto il 2015, per dare respiro”.

Carmignani: “Io non dico che la rinegoziazione è sbagliata per principio, però tu permetti che io per poter decidere se farla oppure no, debba avere i numeri, il costo di questa rinegoziazione, in termini assoluti. È una cosa credo legittima, no? Poi dopo se uno ritiene che vale la pena liberare trecentomila euro per il 2015 a fronte di un aumento totale alla fine dell’operazione di ventimila euro, quella è una decisione, però lo devo avere questo dato di riferimento, altrimenti come faccio a decidere?”.

Mezzetti: “Te lo faccio avere”.

Carmignani: “Non è che uno è contrario a prescindere, perché in passato le ho votate le rinegoziazioni”.

Mezzetti: “Appunto, è la stessa rinegoziazione che abbiamo votato a novembre, né più, né meno”.

Carmignani: “Non è che uno è a sfavore a prescindere, è solo che per poter decidere ci vuole chiarezza. Secondo me, se non ci poniamo il problema di avere questa chiarezza per poter decidere, è un errore non porci questo problema. Però parlo per me, quindi io mi regolo di conseguenza, ognuno, a coscienza sua, si regolerà di conseguenza”.

Mezzetti: “Va bene, è lo stesso tipo di rinegoziazione che è stato fatto a novembre. A novembre lo abbiamo approvato perché effettivamente c’è un vantaggio per l’ente, nel senso che viene dilazionato. Certo, si paga



COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO

Provincia di Viterbo

Servizi di Segreteria AA.GG.



in più esercizi, aumentano dieci anni di esercizi, d'accordo, però diminuisce la cosa e quindi il Comune c'ha la possibilità di fruire anno per anno di un determinato importo in parte corrente, non in conto capitale. Mentre prima era vincolato, il risparmio, esclusivamente agli investimenti, adesso viene utilizzato esclusivamente per la parte corrente, quindi consente, magari non è il caso del nostro Comune, ma tanti Comuni che hanno difficoltà di carattere finanziario, di poter finanziare determinate spese. La rinegoziazione è un fatto positivo, poi ognuno lo interpreta a modo proprio. Comunque, dicevo, questo è l'importo che noi risparmiamo. Per quanto riguarda il 2015 si liberano 303.981,98 euro che possono essere destinati, qui si parla genericamente di scopi previsti dalla legge, ma già si sa che possono essere utilizzati anche per la parte corrente e a decorrere dal 2016 sono 233.784,58".

Peruzzi: "Io ringrazio l'intervento del collega Carmignani, che ha praticamente messo in chiaro quali erano i dubbi, anche miei, in relazione anche all'urgenza e alla velocità con cui è stato convocato questo Consiglio, che non ci ha permesso effettivamente di verificare quali erano gli importi. Prendo atto che c'è un'astratta possibilità di riutilizzo delle somme risparmiate in conto capitale per le spese correnti invece che per investimenti, quindi ci sarebbe un'astratta capacità dell'ente di far fronte a quelle che sono le spese correnti. Allo stesso tempo, rimane il dubbio legato alla mancata quantificazione dell'aggravio degli interessi spalmati su ulteriori dieci anni. Quindi questo, a me personalmente, impedisce di prendere una decisione sul punto".

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la proposta di deliberazione.

- *Consiglieri presenti n. 10*
- *Consiglieri assenti n. 1 (Carai)*
- *Consiglieri votanti n. 10*
- *voti favorevoli n. 6*
- *voti contrari n. ===*
- *astenuti n. 4 (Brizi, Carmignani, Moroni, Peruzzi)*

Atteso l'esito della votazione come sopra riportata, resa in forma palese per alzata di mano,

IL CONSIGLIO COMUNALE APPROVA

la proposta di deliberazione presentata.

Successivamente, su invito del Presidente, con apposita separata votazione,

Il Consiglio Comunale



COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO

Provincia di Viterbo

Servizi di Segreteria AA.GG.



con voti favorevoli n. 6, astenuti n. 4 (Brizi, Carmignani, Moroni, Peruzzi) resi in forma palese per alzata di mano, delibera di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4, del D.Lgs n.267/2000.

Alle ore 18.25, il Presidente dichiara chiusa la seduta del Consiglio comunale.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

(Emanuele Litardi)

IL SEGRETARIO COMUNALE

(Dott. Maurizio Di Fiordo)

IL VERBALIZZANTE

(Savino Labriola)

